



Città di Castel Maggiore

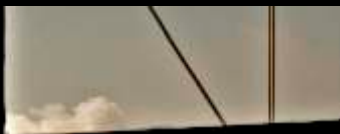
Assessorato alla Cultura

tra un atto e l'altro



SQUARDI

stagione 2012/2013
C'è il teatro!



TEATRO
BIAGI D'ANTONA

Via G. La Pira 54
Castel Maggiore (Bo)

Decima stagione teatrale di Castel Maggiore
Direzione Artistica: Francesca Mazza

programma spettacoli



CASTEL MAGGIORE

in **Comune**

in collaborazione con:



con il contributo di:



Agenzia Generale INA ASSITALIA Budrio (BO)
AGENTE GENERALE Giuseppe Fontana

Via Otto Agosto, 2-40054 Budrio (BO)
Tel. 051801 102-800876
Fax 051801495

Aprò questa nota ricordando un grande economista anziché un attore, un artista, uno scrittore o un drammaturgo. Aprò usando il pensiero della buona economia che riconosce nella cultura la forza di una comunità.

Aprò ricordando John Maynard Keynes, economista dei primi del Novecento a cui intitolammo, quando ancora ero una sua studentessa, il nostro Istituto Superiore e, ostinatamente, rivolgo queste prime righe alle studentesse e agli studenti di quello stesso istituto. A quei ragazzi e ragazze che così raramente vedo in platea. **VENITE A TEATRO!**

A loro, concedetemi, più che a chi già frequenta la nostra Biagi D'Antona e ben la conosce, ai quali va ovviamente il mio più forte ringraziamento, rinnovo l'invito a venire a Teatro, a riappropriarsi di ciò che si chiama Tempo ma che ora è diventato spesso solo una folle e costante corsa quotidiana.

A dispetto di quanto asseriva Keynes con i suoi studi, ovvero che lavorando tre ore al giorno per cinque giorni alla settimana, si sarebbe potuto produrre tutto ciò di cui l'umanità aveva bisogno, siamo divenuti una società di iperattivi che apparentemente desidera e sogna di avere "del Tempo", un Tempo però di cui, forse, ha in realtà paura.

Il nostro Teatro vuole occupare e riscattare questo Tempo, vuole crescere e capire, attraverso la creatività artistica, come poter meglio ricordare, fantasticare, pensare e anche amare: il Tempo è brevissimo, e non possiamo rischiare di perdere un luogo, il luogo, dove è possibile, più di ogni dove, emozionarsi, confessarsi a se stessi e dove poter iniziare un viaggio, quasi involontario e imprevisto, ma che spesso diventa il più impegnativo e il più intenso della nostra vita.

Il cuore batte più forte quando siamo a Teatro e sono felice del lavoro di ricerca e impegno svolto da Francesca per festeggiare questo traguardo: non è solo un traguardo temporale, ma è la prova che con impegno e onestà intellettuale si possono superare ostacoli che appaiono invalicabili e che ci fanno sentire piccoli quando ce li troviamo davanti. Dieci anni di Teatro sono tanti: abbiamo pianto, riso e sorriso, ascoltato, ricordato, rivendicato le nostre idee, siamo stati attori e spettatori, ci siamo sentiti vicini a chi ci emozionava con parole e musica, ci siamo affezionati a loro e loro a noi.

In questi dieci anni gli artisti che sono arrivati hanno sempre lasciato il nostro Teatro riconoscendo quanto fossimo un pubblico attento, raffinato, artisticamente sensibile.

Non abbiamo mai sbagliato il tempo di un applauso! Grazie a tutti voi che aspetto sempre più numerosi sempre critici e costruttivi, grazie a Francesca e agli artisti ai quali prometto di tenere ben tesa la corda mentre, in equilibrio, passo a passo, come lei stessa scrive, ci accompagneranno nella ricerca del percorso per attraversare l'abisso. Grazie alle ragazze, ai ragazzi, ai loro insegnanti, alle loro famiglie che spero di incontrare e conoscere a Teatro.

Belinda Gottardi

SQUARDI

Qui... "Tutto può accadere, tutto è possibile e verosimile. Tempo e spazio non esistono: in un impercettibile attimo di verità l'immaginazione produce il suo filo e tesse nuovi disegni"

August Strindberg

"Sguardi" è alla sua decima Stagione.

Con discrezione vogliamo ricordarlo a chi è stato con noi fin dalla prima ora e non ci ha più lasciato, a chi ci ha incontrato a un certo punto del cammino, a chi magari è andato e venuto, a chi ancora non ci conosce e che - anche se si è perso tanto buon teatro - è sempre in tempo per scoprirci. Con la sobrietà che i tempi suggeriscono, vogliamo comunque festeggiare: siamo felici di questo traguardo ma soprattutto felici di essere ancora qui.

"Sguardi" è e sarà ancora teatro, musica, cultura e idee. Occasione d'incontro e di condivisione. Lo spazio di una comunità che non si accontenta e che esercita il diritto alla conoscenza e all'esperienza.

E' questo che il teatro è sempre stato e vuole continuare ad essere.

"Sguardi" è anche uno spazio per il lavoro d'arte e per la battaglia che noi artisti combattiamo, quotidianamente, per affermare il diritto alla bellezza e la sua necessità.

E la bellezza non è tanto ciò che è bello ma soprattutto ciò che dà senso al nostro vivere.

La bellezza di un sapere ed un esperire generativi.

Da equilibristi ci muoviamo, passo dopo passo, tastando il terreno, cercando d'immaginare il percorso più sicuro per non cadere e mostrare alla folla assiepata con quanta eleganza si può attraversare l'abisso.

Come si possa attraversarlo insieme.

Undici gli appuntamenti programmati.

La drammaturgia contemporanea francese: un nuovo testo di Pierre Noth (autore delle Vecchiette in viaggio verso nord) e uno struggente testo sulla perdita di Fabrice Melquiot

La drammaturgia contemporanea italiana: il trovarsi su una soglia nel testo scritto e interpretato da Vittorio Franceschi ed Eleonora De Fonseca Pimentel raccontata da un coro di voci, da Enzo Striano a Dacia Maraini, da Susan Sontag a Maria Antonietta Macciocchi

Il fascino dell'epica di Omero che si coniuga al fascino della lingua romagnola di Tonino Guerra e ancora la mescolanza di lingue nell'universo musicale ebraico.

In alternativa all'angosciante paura del vuoto proponiamo l'ironia e la comicità del nulla.

Mentre scrivo, ricevo notizia che a Predappio si è "celebrato" il novantesimo anniversario della marcia su Roma: quest'atto incostituzionale è segno di confusione, di un grave deficit di coscienza storica.

Con gli strumenti del teatro e della cultura ci opponiamo con doverosi atti di memoria.

Con le voci dei giovani in carico ai servizi della Giustizia Minorile c'interrogheremo sull'imperativo morale del "non dimenticare".

Due documentari ci racconteranno modi diversi di vivere in comunità, di condividere un'etica; esperienze vivaci e felici che avvengono vicino a noi ma che faticano a trovare spazio ed eco.

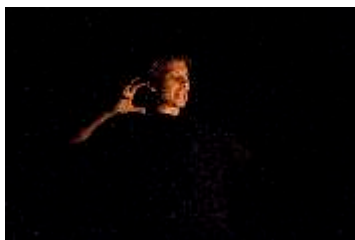
Grazie all'Amministrazione Comunale che ci sostiene da dieci anni.

Grazie al pubblico che ci ha seguito fin qui e vorrà farlo ancora e senza il quale ogni nostro sforzo sarebbe vano.

Grazie agli artisti che in questi dieci anni ci hanno onorato con il loro impegno e la loro passione.

Forse l'arte non sarà la cosa più importante al mondo ma provate ad immaginare un mondo senza arte?

Francesca Mazza



SQUARDI

Venerdì 16 e Sabato 17 Novembre - ore 21,15

ANTEPRIMA SQUARDI - *Presentazione della Stagione*
DAPHNE'S SMILE e TRA UN ATTO E L'ALTRO

Il Fiore inesistente

di e con Vittorio Franceschi
musiche di Guido Sodo
scene di Matteo Soltanto
assistenza Elisa Cutrupi

Domenica 30 dicembre - ore 21,15

TRA UN ATTO E L'ALTRO presenta

La mia cara famiglia (non per niente mi sono sparato)
preceduta da **Moti d'attore prima di andare in scena**

di Pierre Notte

traduzione di Anna D'Elia

con Maurizio Cardillo, Angela Malfitano, Francesca Mazza e Pietro Piva

Domenica 13 gennaio - SQUARDI INTORNO A NOI

Good buy Roma

Un documentario di Gaetano Crivaro e Margherita Pisano

Venerdì 25 gennaio - ore 21,15

La Giornata della Memoria

Hayam Shar – Il mare canta

Concerto di Evelina Meghnagi

con Domenico Ascione, chitarra e 'ud Arnaldo Vacca, percussioni

Venerdì 25 gennaio - matinée per le scuole

La Giornata della Memoria

LA COMPAGNIA DEL PRATELLO/TEATRI SOLIDALI

Al di là dell'oblio e della memoria

con i ragazzi della Compagnia del Pratello

e con la partecipazione di Luca Alessandrini

regia di Paolo Billi

drammaturgia di Filippo Milani

Domenica 10 febbraio - SQUARDI INTORNO A NOI

Genuino clandestino

Un documentario di Nicola Angrisano

... e nello spazio antistante il teatro **Mercato Contadino Biologico**

Venerdì 22 febbraio - ore 21,15

REON FUTURE DIMORE presenta

L'inatteso

di Fabrice Melquiot, diretto e interpretato da Anna Amadori
musica in scena di Guido Sodo, disegno e cura dello spazio di Eva Geatti

Allestimento tecnico di Micaela Piccinini

Produzione e cura di Elena Di Gioia

Venerdì 8 marzo - ore 21,15

DIAGHILEV TEATRO presenta

Lenòr

un concerto teatrale di Enza Piccolo, Nunzia Antonino e Carlo Bruni

dedicato a Eleonora De Fonseca Pimentel, con Nunzia Antonino

musiche originali di Mirko Lodedo

regia di Carlo Bruni

Venerdì 22 marzo - ore 21,15

COMPAGNIA CARDILLO presenta

Fior di nulla

il più meraviglioso nulla del mondo

raccontato, declamato e ballato da Maurizio Cardillo e Filippo Pagotto

Venerdì 12 aprile - ore 21,15

TEATRO DELLE ALBE presenta

Odiséa

lettura selvatica di Tonino Guerra

traduzione di Giuseppe Bellosi

con Roberto Magnani

cura di Marco Martinelli

suono e luci di Luca Fagioli

Venerdì 19 aprile - ore 21,15

Sabato 20 aprile - matinée per le scuole

La Festa della Liberazione

ASSOCIAZIONE TRA UN ATTO E L'ALTRO presenta

Aprile ...genera lillà dalla terra morta

con Fabrizio Croci, Adriano Engelbrecht e Sandra Soncini

musica ed esecuzione di Adriano Engelbrecht

consulenza storica di Margherita Becchetti

Sabato 16 Domenica 17 Novembre

ore 21,15

ANTEPRIMA SGUARDI
presentazione Stagione

Il Fiore inesistente

Apologo con canzoni di **Vittorio Franceschi**
musiche di **Guido Sodo**

interpreti: **Vittorio Franceschi, Guido Sodo**

scena e regia: **Matteo Soltanto**

assistente alla regia: **Elisa Cutrupi**

In collaborazione con la **Scuola di teatro**

Alessandra Galante Garrone

e con il **Teatro Biagi D'Antona** di Castel Maggiore

"Si tratta di un apologo in forma di racconto teatrale, in cui si fondono prosa e musica. Una riflessione sul mistero della vita e sulla sua fuggevolezza, un viaggio "lunghissimo e brevissimo" che ha per protagonista un vecchio e un gruppo di ragazzi alla scoperta di se stessi e del mondo. E ai mille interrogativi dei ragazzi il vecchio può solo rispondere che "non si può sapere" ma si può — anzi si deve, aggiungiamo noi — cercare di conoscere, e questo sarebbe già un modo per uscire dalla mediocrità dei tempi e dal torpore delle anime.

Anche solo cantare la bellezza delle città, o il nome di una donna, o l'ansia struggente di un viaggio, o gridare dalla vetta di un colle il nome delle piante che gli fanno corona, è un passo verso la salvezza. "Dare al mondo notizie di luce" (come diceva il vecchio quand'era giovane) è il compito della poesia. Farlo con garbo, con fantasia e professionalità, è il compito di noi teatranti. Raccogliamo il "testimone" di chi ci ha preceduto su questa strada, cercando di scavalcare l'orrore della palude in cui è finita questa società gretta, ignorante e assassina nella quale oggi viviamo. Il vecchio racconta e il suo "alter ego" canta.

Forse le loro parole e la loro musica ci riguardano tutti e possono spalancare qualche finestra facendo entrare un po' di aria buona. E' quello che speriamo ed è per questo che Guido Sodo ed io abbiamo lavorato".

Vittorio Franceschi



Domenica 30 dicembre

ore 21,15

TRA UN ATTO E L'ALTRO presenta

**La mia cara famiglia (non per niente
mi sono sparato)**

preceduto da

**Moti d'attore prima di andare in scena
di Pierre Notte**

traduzione di **Anna D'Elia**

con **Maurizio Cardillo, Angela Malfitano,
Francesca Mazza e Pietro Piva**

Prima nazionale

Angela Malfitano e Francesca Mazza ritrovano la scrittura di Pierre Notte – già affrontato nel felice "Due vecchiette vanno a nord" – in ventisei piccoli sketch che raccontano l'inferno domestico all'insegna di uno dei sette peccati capitali, l'ira. Una serie di rapidissimi scontri verbali tra madre e figlio, tra



sorelle e fratelli, tra Lui e Lei, tra vecchi e giovani, che mettono in scena l'orrore di dinamiche familiari, o intergenerazionali assassine, di sordi rancori trattenuti a stento, di frustrazioni a lungo imbrigliate e finalmente sciolte. Scambi di battute al vetriolo, parole usate per far male, per uccidere, piccole rudimentali bombe psichiche lanciate contro l'altro dal fondo della propria trincea. Micro drammi che colgono l'attimo di feroce cecità, il lampo rosso, l'onda calda che percorre il corpo e trasforma ognuno di noi in un killer. L'universo è quello, caro all'autore, dell'interno borghese in ambiente urbano, microcosmo violento e acculturato, dove si legge molto, si parla molto, si è molto soli.

**Moti d'attore prima di andare in scena
di Pierre Notte**

Breve commediola buffa in forma di divertissement che è in realtà un raffinato saggio sul teatro e sui meccanismi che presiedono alla sua creazione.

Cos'è la scena, chi è l'attore, e cosa succede quando, complici l'una e l'altro, si compie la suprema magia?

Venerdì 25 gennaio

La Giornata della Memoria

ore 21,15

ASHIRA ENSEMBLE presenta

Hayam Shar – Il mare canta

Concerto di **Evelina Meghnagi** con

Domenico Ascione - chitarra, 'ud

Arnaldo Vacca - percussioni

'Hayam Shar...il mare canta...' ci accompagna in un viaggio tra le pieghe meno note dell'universo musicale ebraico, di sponda in sponda sul Mediterraneo, o Mar del Medio, o del centro, come sia in ebraico che in arabo viene definito questo mare. Dalla Spagna dell'espulsione, nel 1492, un esodo di genti si muove tra Nord Africa ed Europa, e in alcuni luoghi, pur mescolandosi con le comunità locali, continua a parlare, per quasi cinque secoli, la lingua di origine, lo spagnolo. Così a Rodi, a Salonico (la 'Gerusalemme dei Balcani'), a Cipro, ed in altri paesi, balcanici perlopiù, 'si sentiva un vociare di uno strano spagnolo, mescolato a espressioni turche, ebraiche, oscure...', come scrive una cronaca degli anni '20. L'occupazione nazista cancella questa pagina di sopravvivenza secolare, con la deportazione di intere comunità. Sparuti gruppi sopravvissuti conservano lingua, tradizioni, canti. Questi 'canti esiliati', nutriti dal fertile scambio con mondi ed epoche diverse, creano un universo di intersezioni, sfumature e colori.

L'Ashira Ensemble ridà vita ad alcuni di essi, creando degli arrangiamenti originali. La voce della Meghnagi, lei stessa, libica, di origine spagnola, li canta nelle lingue dai suoni a lei noti, - il judeo-espanol, l'ebraico, l'aramaico, l'arabo - e con i suoni dei musicisti dell'ensemble - Domenico Ascione e Arnaldo Vacca - si fondono le due anime: quella della tradizione millenaria della musica ebraica e quella del suo continuo divenire. Ispirandosi a una realtà storica di grande fascino, quale quella della Spagna fino al XV secolo, quando le tre religioni monoteiste, - pur se con sporadici contrasti! - convivevano in un clima di scambi sul piano filosofico, culturale, etico, e, naturalmente artistico, così 'Hayam Shar' incontra spesso musicisti di diverse provenienze culturali e musicali.



Matinée per le scuole - Ingresso Gratuito

LA COMPAGNIA DEL PRATELLO/TEATRI SOLIDALI
presentano

Al di là dell'oblio e della memoria

con **i ragazzi della Compagnia del Pratello**

e con la partecipazione di **Luca Alessandrini**

regia di **Paolo Billi**

drammaturgia di **Filippo Milani**

La lezione di un professore sul tema dell'oblio e della memoria a una classe di volenterosi "ragazzacci", che si mostrano molto interessati e preparati sull'argomento.

All'interno della classe si affrontano posizioni diverse a volte contrapposte: chi afferma l'imperativo morale del "non dimenticare"; chi sostiene la differenza tra rammentare e ricordare; chi difende la necessità dell'oblio; chi propugna la memoria-monumento; chi vuole una memoria da consumare nella quotidianità. Il professore, invece, spiazza la classe intera sostenendo la necessità di andar oltre la contrapposizione tra chi predica il dovere della memoria e chi induce all'oblio.

La drammaturgia dello spettacolo attinge a scritti composti da studenti di Istituti Superiori e ragazzi in carico ai servizi della Giustizia Minorile in occasione dei Laboratori di scrittura del Progetto Dialoghi 2006, dedicato al tema dell'OBLIO.



Venerdì 22 febbraio

ore 21,15

REON FUTURE DIMORE presenta

L'inatteso

di Fabrice Melquiot

*diretto e interpretato da **Anna Amadori***

*musica in scena di **Guido Sodo** - chitarra, voce, live electronics*

*disegno e cura dello spazio di **Eva Geatti***

*allestimento tecnico di **Micaela Piccinini***

*produzione e cura di **Elena Di Gioia***

In collaborazione con

Face à Face - Parole di Francia per Scene d'Italia.

Traduzione realizzata nel modulo

di Traduzione editoriale SSLMIT

dell'Università di Bologna, sede di Forlì

Lungo addio in versi, *L'inatteso* ha l'andamento di un melodramma: Liane parla al suo uomo scomparso, inghiottito da un fiume, in una guerra indefinita. Le sue parole sono azione, corpo a corpo con la mancanza, ribellione alla scomparsa di un amore, resa alla forza del mondo e del tempo. La sua storia affiora in un gioco della memoria dove, quasi un fantasy, il viaggio è segnato da bottiglie colorate, lampade magiche dei ricordi.

La musica in scena è la forma che contiene l'erompere di Liane ed è la sua Eco, il controcanto delle parole, la seconda voce. Il "luogo" de *L'inatteso* è la soglia che divide il presente e il passato nella sospensione della memoria, una scena fatta di oggetti concreti e visionari, un regno di carta dove Liane è regina in un dramma barocco contemporaneo.



Venerdì 8 marzo

ore 21,15

DIAGHILEV TEATRO presenta

Lenòr

*un concerto teatrale di **Enza Piccolo**,*

Nunzia Antonino e Carlo Bruni

*dedicato a **Eleonora De Fonseca Pimentel***

*con **Nunzia Antonino***

*musiche originali di **Mirko Lodedo***

*regia di **Carlo Bruni***

Introdotti da un racconto di Enza Piccolo e guidati dalle voci di tanti illustri ammiratori (da Enzo Striano a Dacia Maraini, da Susan Sontag a Maria Antonietta Macciocchi), abbiamo incontrato Eleonora de Fonseca Pimentel. Portoghese d'origine, napoletana d'adozione, Eleonora fu poetessa, scrittrice e una delle prime donne giornaliste in Europa. Protagonista nei moti partenopei del 1799 e di quell'effimera repubblica meridionale, condusse un'esistenza esemplare, appassionata e faticosa, che ci parla ancora oggi, con grande forza, di libertà e giustizia, di amore e dignità.

Eleonora combatté sino al patibolo la volgarità e l'inganno, l'ignoranza e la barbarie. Abbiamo scelto la forma del concerto teatrale per rievocarne la storia in modo più diretto e chiaro, componendo una "musica" che è biografia e sentimento.



Venerdì 22 marzo

ore 21,15

COMPAGNIA CARDILLO presenta

Fior di nulla

*il più meraviglioso nulla del mondo raccontato,
declamato e ballato da*

Maurizio Cardillo e Filippo Pagotto

Il Nulla si declina in modi infiniti:

Non avere Nulla, non essere Nulla, non capire Nulla sono solo alcune applicazioni molto comuni di questo affascinante stato.

Ma ne esistono, ovviamente, tante altre.

Il Nulla è parente di molti concetti e situazioni, tra cui il Vuoto, il Buco, l'Assenza, lo Zero.

Il Nulla è in agguato ad ogni ora del giorno e in ogni luogo, basta saperlo trovare. E quando lo trovi, ti regala meravigliosi momenti.

Al loro affezionato pubblico da nulla, Cardillo e Pagotto regalano una parata travolgente, filosofica, nullificante del più bel nulla del mondo: il Fior di Nulla!

Ospiti speciali della serata:

Il poeta indiano Amristar Gheuja,

Il Professor Nulla,

L'omino di niente,

L'uomo senza corpo,

Il bambino che mangiò il suo nome,

I due amici premiati per la chat più insignificante del secolo,

I fantasmi di Achille Campanile e Karl Valentin,

I sacerdoti del niente,

L'uomo che dimenticò
cosa stava facendo, e
tanti altri!

Buon Nulla a tutti ...



Venerdì 12 aprile

ore 21,15

TEATRO DELLE ALBE presenta

Odiséa

*lettura selvatica di **Tonino Guerra***

*traduzione di **Giuseppe Bellosi***

*con **Roberto Magnani***

*cura di **Marco Martinelli***

*suono e luci di **Luca Fagioli***

L'idea di lavorare su l'Odiséa di Tonino Guerra è nata dall'esigenza di uno scavo quotidiano nella poesia e dalla voglia, in me, di affinare l'uso del dialetto come "lingua di scena". Il dialetto come lingua incarnata, un pozzo da cui attingere visioni e immaginario, un contatto con i fantasmi dei nostri antenati. Il Teatro delle Albe, la compagnia di cui faccio parte da ormai dieci anni, ha da sempre lavorato su tutto questo, ne ha fatto uno dei cardini irrinunciabili della sua poetica, con esiti altissimi. La nostra attenzione si è focalizzata sulla riscrittura da parte di Guerra dell'Odissea, mito fondante della cultura occidentale.

Abbiamo mantenuto le caratteristiche di una lettura, la convenzione che si stipula con lo spettatore è chiara: c'è un leggio, e l'attore legge facendosi voce narrante, impersonando di volta in volta la voce del narratore, del protagonista e di tutti i personaggi che Ulisse incontra lungo il viaggio.

Un'unica luce proveniente dal leggio, unico elemento scenico, e alcuni interventi musicali tratti dalle Variazioni Goldberg di Johann Sebastian Bach, interpretate dalla fisarmonica di Stefan Hussong.

Per quanto riguarda il dialetto, non potendo utilizzare il santarcangiolese di Guerra, abbiamo compiuto un doppio-triplo salto mortale. Abbiamo chiesto a Giuseppe Bellosi, poeta raffinato e importante studioso delle tradizioni di Romagna, la sua versione in fusignanese, a cui poi abbiamo apportato alcune piccole modifiche per adattarlo al dialetto di Castiglione di Ravenna, mio paese di origine.

Gli armeni chiamano la loro lingua, "la tutta splendida": e questo vale per tutti i narratori di storie del mondo.



Foto di Nicola STROCCHI

Venerdì 19 aprile

Replica Sabato 20 aprile matinée per le scuole

ore 21,15

ASSOCIAZIONE TRA UN ATTO E L'ALTRO presenta

Aprile ...genera lillà dalla terra morta

oratorio resistente per voci e violino

con **Fabrizio Croci, Adriano Engelbrecht**

e **Sandra Soncini**

*musica ed esecuzione di **Adriano Engelbrecht***

*consulenza storica di **Margherita Becchetti***

Due voci maschili e una femminile per restituire, attraverso un oratorio duro, lucido ed asciutto una serie di brani, testimonianze e liriche relative al periodo della Resistenza.

Una lettura che pone al centro le tante voci che ci dicono chi stava da una parte e chi stava dall'altra, chi subiva e chi infieriva, chi imbracciava un fucile e chi un violino.

"C'era in me un fondo troppo forte di gusti individuali, di indifferenza e di spirito critico per sacrificare tutto questo a una fede collettiva. Soltanto la guerra ha risolto la situazione, travolgendo certi ostacoli, sgombrando il terreno da molti comodi ripari e mettendomi brutalmente a contatto con un mondo inconciliabile".

Giaime Pintor



Domenica 13 gennaio

pomeridiana

Good buy Roma

Un documentario di

Gaetano Crivaro e Margherita Pisano

*Saranno presenti gli autori in un incontro
condotto da **Marco Guerzoni***

Abbandonato da anni, chiuso, protetto e minacciato da un alto muro spinato, ricoperto da tanta polvere, l'edificio di Via del Porto Fluviale 12 era un magazzino militare, di proprietà pubblica, uno di quei tanti scheletri che come funghi spuntano nel panorama cittadino. Era, perché oggi è qualcos'altro. Con gli anni e il lavoro la polvere è stata scacciata, il processo di degrado fermato, e la vita ha preso il suo posto. Dal 2 giugno 2003 vivono, in questo ex scheletro, circa 100 famiglie, provenienti da tre continenti. In 8 anni sono nati circa 40 bambini. Così la ex caserma è diventata non solo una casa, ma quasi una piccola città.



Domenica 10 febbraio

pomeridiana

Genuino clandestino

*Un documentario di **Nicola Angrisano***

Dal Veneto alla Campania, dalle campagne del viterbese a quelle emiliane: una nuova forma di "resistenza" sta trovando spazio. Gli ideali da rivendicare ruotano intorno alla genuinità e alla veracità di cipolle, patate e insalatine che ogni giorno invadono pacificamente le nostre tavole. La "lotta" di decine di coltivatori e contadini in tutta Italia è raccontata con tocco discreto ma incisivo in *Genuino clandestino*, il documentario realizzato da Nicola Angrisano, un nome e cognome di fantasia, dietro cui si sintetizzano i volti, il lavoro e le telecamere di un gruppo di agguerriti filmmaker, fotografi e operatori napoletani che ruotano intorno al progetto di Insutv, una telestreet webTV che da qualche anno si dedica alla produzione di documentari e reportage. Stavolta l'occhio è puntato sulle nostre campagne, solo all'apparenza innocue. Nicola Angrisano si avventura tra coloro che hanno deciso di rimanere ai margini del mercato generale, ricreando uno "spazio" che non risponde alle logiche abituali. C'è l'allevatore di Mondragone che ama lavorare al suono della tammorra. C'è il coltivatore di noci che produce la "Naturella". C'è il contadino laziale che confessa: "Non ho mai fatto scelte agricole che miravano alla domanda: dove posso realizzare il denaro. Ho sempre pensato prima a che cosa mi piace fare". Grazie alla rete e al passaparola, hanno messo insieme le loro esigenze, scegliendo di lavorare liberamente i loro prodotti, vendendo senza intermediari di distribuzione e preservando così un immenso patrimonio di saperi e sapori. I mercatini di questi coltivatori "resistenti" si sono negli ultimi anni moltiplicati. Sui loro banchi, appare anche un "non-logo": quello di "Genuino clandestino" appunto. Con esso i contadini auto-certificano i loro prodotti senza ricorrere alle costose certificazioni che la burocrazia suggerisce e di fatto impone.



Domenica 10 febbraio, nello spazio antistante il teatro

Mercato Contadino Biologico

PREZZI E ABBONAMENTI

Ingresso spettacoli: euro 10,00

Riduzioni studenti: euro 6,00

Riduzioni bambini, over 65, militari,
accompagnatori persone con disabilità: euro 5,00

Persone con disabilità: ingresso gratuito

Abbonamento a 7 spettacoli: euro 35,00

SGUARDI INTORNO A NOI: ingresso gratuito

Riservati alle scuole: ingresso gratuito

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:



tel. 339.56.59.516 - traunattoelaltro@libero.it



Città di Castel Maggiore

Servizio Cultura, Giovani, Orientamento, Lavoro

tel. 051.63.86.812

cultura@comune.castel-maggiore.bo.it

www.comune.castel-maggiore.bo.it

Segreteria Organizzativa:

Lorena Gubellini

Coordinamento e Ufficio Stampa:

Città di Castel Maggiore